Anno I. Udine — Mercordì-Giovedì 26-27 Giugno 1878 N. 141

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — *Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.*

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

A proposito di morti

UNA TIRATINA AI SUPERSTITI

Colgo la palla al balzo, giacchè mi viene facilmente.

Tre o quattro dì or sono, un dispaccio particolare diretto ad un foglio liberalesco annunziava che a Roma erasi levata una *indignazione generale*, sapete perchè? Perchè, morto il generale Griffini, il Clero non aveva voluto prender parte ai funerali che gli si fecero. Lasciamo da parte *la generalità* della indignazione, perchè è solito vezzo dei liberali di credersi essi tutto il mondo universo — per loro la liberaleria è *tout le monde;* lasciamo da banda anche il morto, intorno al quale non è da dire nemmeno una parola, memori dell'antico adagio: *parce sepulto.*

* *

Ma se le rodomontate, le spacconate di *tout le monde* dei liberali fanno sorridere, e nient'altro; se i morti per carità cristiana si lasciano stare in santa pace, non si può mica lasciar correre l'occasione d'istruire i vivi, che non sono liberali, o che non hanno perso affatto il senso comune!

E ai vivi bisogna far notare le contraddizioni in cui cascano ad ogni piè sospinto i signori liberali. Vedete: il primo articolo della professione di fede liberalesca si è quello della libertà di coscienza, della separazione della Chiesa dallo Stato. Ma quando capita poi il caso pratico, quando la teorica dovrebbe metterli in atto, non c'è nè verso nè via che i signori liberali siano coerenti agli stessi loro principii.

* *

Ne volete una prova perentoria, eloquente?

Figuratevi che un cotale della loro cricca sia in fin di vita. Per le istanze di qualche buon parente o per le cure di qualche vero amico, o il più delle volte per lo zelo dei ministri della Chiesa non si vorrebbe che quel cotale vissuto chissà in qual manicra (certo non da cristiano), morisse poi da cane, impenitente, senza i conforti della nostra santissima religione. Ebbene, che cosa nasce per ordinario? Ci sono i falsi amici, i soliti intriganti di perduta fede, i congiunti senza coscienza che coll'apparente scopo di non turbare il moribondo impediscono che i ministri di Dio gli si avvicinino negli estremi momenti fino a che almeno l'infelice non capisca più niente; e se avvenga mai che lo zelo d'un prete sappia vincere tutti i diabolici ostacoli di persone spietate verso i loro cari congiunti, e il prete stesso parli al moribondo colla libertà del suo sacro ministero, non rifinano di gridare contro alla intolleranza dei Preti, contro la violazione da essi fatta alla libertà di coscienza; anzi non è raro il caso che si muova un processo formale a chi non volendo tradire la propria coscienza, intima chiaro l'obbligo di ritrattazioni, o di restituzioni a chi, se vuol davvero la propria salvezza, deve ritrattarsi o restituire.

* *

Quando poi l'ammalato tiri le cuoia, allora cambia la scena. Quegli stessi spietati, i quali invocando la libertà di coscienza, impedirono con ogni arte che il prete facesse nient'altro che il suo dovere, eccoli insatanassati per ottenere che l'infelice, vissuto a suo talento e morto senza alcun segno di penitenza, abbia il feretro accompagnato da quei preti che si allontanarono con ogni studio dal suo capezzale; eccoli pretendere a tutti i costi che il cadavere sia portato nei sacri templi per i funerali e sia sotterrato come un dabben cristiano nei sacri luoghi. Che se alle loro matte voglie si opponga, come sempre si oppone, il petto forte di un Parroco, di un Vescovo, eccoli sfuriarsi contro alla intolleranza dei preti che non perdonano nemmeno ai morti, che turbano le coscienze, che non sanno ispirarsi ai principii della libertà. In tali casi che si fanno ogni dì più frequenti, si scatenano le ire della piazza, le furie dei giornalisti, e il telegrafo è in moto per annunziare urbi et orbi la *indignazione universale.*

* *

A mio parere sarebbe pur tempo di finirla con siffatte scene. Sarebbe pur tempo che i signori liberali la intendessero. Vogliono essi vivere come loro talenta? Ebbene, e tal sia di loro. Vivano alla buon'ora, anche da bestie, se vogliono; ma non cadano nella contraddizione di voler esser sepolti da cristiani; non pretendano poi altra maniera di sepoltura, che da bestie — tutt'al più *funerale civile.* Che se desiderano tanto di avere il prete dietro al loro feretro che asperga colle acque lustrali la loro salma, e preghi ad essi la luce perpetua, non cadano nella contraddizione di allontanare il prete dal loro letto di morte, quando abbisognano tanto d'una benedizione e di una preghiera, che scongiuri il buon Dio ad aver pietà della povera anima loro.

L'«ESAMINATORE» ESAMINATO

Dialogo tra l'«**Esaminatore**» ed un lettore.

(Continuazione vedi n. di jeri)

LETT. Ottimamente! e il loro senso naturale per una **mente avvalorata dalla Fede** si è, che Cristo vero Dio ha data agli Apostoli e ai loro successori una vera facoltà di rimettere i peccati contro di lui commessi.

Es. Lasciatemi proseguire. Quelle parole s'intendono **d'una facoltà accordata ai discepoli di Gesù Cristo di perdonare le ingiurie da loro ricevute non solo cogli effetti di un perdono entro i limiti della legge naturale e civile, ma benanche per la comunione della Fede in Gesu Cristo tra l'offeso e l'offensore, di un perdono di ordine soprannaturale, perchè in virtù dell'autorizzazione data dal divin Redentore ed infusa nei credenti per la discesa dello Spirito Santo avrebbe ratificato in cielo il perdono accordato dai seguaci della nuova Legge.**

LETT. Che guazzabuglio! Sembra proprio studiato per imbrogliare le cose chiare. Voi parlate del perdono delle proprie ingiurie, e poi mi venite fuori coi **limiti della legge naturale e civile**: ma che limiti mettono

---

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

47

SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Intanto venne il dì della partenza e fu per tutti un gran da fare a prepararvisi. Quella mattina dopo due o tre giorni che non vi s'era lasciata vedere, l'Adelina chiese il permesso d'andare in un salto a dare un addio all'Agnese ed a' suoi figliuoli, e avutone l'assenso a patto di far presto, fu in pochi istanti alla casupola. Ma prima ancora d'esservi giunta vide poco lungi dalla soglia un cavallo e due dei ragazzi che messi a custodirlo lo accarezzavano facendogli mille feste. Il cuore le batte forte forte, e quando si fu appressata e intese di dentro una voce sconosciuta si fece pian piano ad interrogarli; allorchè ne uscì una delle figlie, la Modesta, che veduto la appena si mise bonariamente a gridare: «Eccola, eccola! Signora Adelina, venga, venga: è qui quel tal soldato!» La fanciulla tutta arrossendo, non aveva quasi avuto il tempo nemmeno di metter il dito alla bocca per farla tacere, che ormai l'annunziato era apparso sulla soglia. S'inchinarono scambievolmente, ed egli le chiese come stesse di salute.

— Benissimo, grazie: rispose pronta l'interrogata, e nel tempo entrava in casa.

— Si discorreva proprio di lei, saltò su a dire l'Agnese appena l'ebbe veduta, colla semplice franchezza de' pari suoi che ignorano le sottigliezze della simulazione. Questo signore mi diceva che si sono trovati insieme su per un monte e che d'allora in poi si è sempre ricordato di lei: io poi gli ho contate su tutte le sue cattiverie e gli ho anche detto che non le vogliamo niente di bene, che *non vorremmo* vederla mai, e che anzi quando s'imbatte a venir qui la mangeremmo viva dalla consolazione...

L'Adelina, benchè rattenuta da un certo senso di vergogna di trovarsi in tal presenza, pure assalita per così dire da tante e sì affettuose espressioni, non potè fare a meno d'accostarsi alla buona creatura che le proferiva come le dava il cuore, e battendole leggermente sulla spalla con un accento di tenera riconoscenza: Buona Agnese! disse: e diè insieme un'occhiata all'ufficiale che stava in parte osservandola, e gli sorrise.

— Ella sembra proprio, signorina, diss'egli, l'angelo che viene a raddolcire le amarezze della miseria, a spargere d'un balsamo soave le ferite dell'anima, a tôrre dall'oscurità la creatura ignorata e negletta. Oh! la sua missione è pur bella e meritoria!

La confusione in cui ell'era non le permise di togliersi di dosso il peso di quell'insolito e adulante linguaggio, e si contentò di esclamare solamente:

— Oh! mio Dio!...

— Diffatti egli è fra queste pareti che si rinviene l'affetto vero in tutta la sua purezza e la sua semplicità, nè credo vi sia luogo ove trovare cuori più sinceri ed aperti di questi.

— Oh! sì, qui almeno si sa che è proprio il cuore che parla. — Poi rivoltasi alle donne e animatasi alquanto, soggiunse: Sappiate dunque che sono venuta a darvi l'ultimo saluto.

— Ma che? Parte?... Le chiesero tutti ad una voce e prima di tutti l'ufficiale.

— Sì, oggi stesso partiremo alla volta di casa nostra.

— Così presto? dissero le due giovani contadine.

— Oh, non è presto veramente, perchè anzi quest'anno l'abbiamo fatta più lunga del solito. Quanto a me, sicuro che mi dispiace, e se potessi ci rimarrei sempre: ma come si fa? Conviene inchinarsi alla volontà di chi comanda.

— Si capisce bene che la signorina è amante della campagna: osservò il militare.

— Oh! molto, molto! La libertà di cui si gode e poi questa vita così semplice e solitaria e pur così variata hanno per me un'attrattiva infinita...

(Continua)

questo leggi al perdono; al perdono **ex corde**, come dice il Vangelo, non alle conseguenze dell'offesa, alla riparazione dei danni ecc.? Cristo ha detto assolutamente: **Si non dimiseritis hominibus, nec Pater vester dimittet vobis peccata vestra** (Matth. VI, 15). E che significa questa **comunione di fede in Gesù Cristo tra l'offeso e l'offensore?** Vuol forse dire che il cristiano debba perdonare solo al cristiano, e non all'Ebreo o al Turco, che non credono in Gesù Cristo? Vi si potrebbe rispondere quel detto di Cristo: **Nonne et ethnici hoc faciunt**: amare i proprii confratelli, e odiare gli stranieri? Voi tirate fuori un **ordine soprannaturale**, ma sapete che sospetto mi è venuto? Che avendo visto come faceva troppo cattivo senso la cruda negazione, che quelle parole di Cristo nulla significassero, se non impartivano una vera facoltà di perdonare i peccati, e avendo ancora da rispondere a quel dilemma che ripetutamente vi è stato proposto: O Cristo diede realmente una tal facoltà, o parlò senza senso, abbiate voluto tirar fuori un linguaggio mistico, mescolando il **senso naturale col perdono d'un ordine soprannaturale**, e un'**autorizzazione** di cui per perdonare le proprie offese non c'era bisogno; e questa **infusa per la discesa dello Spirito Santo nei credenti**, che non si sa poi se nei soli presenti, o se in tutti i fedeli, e nel secondo caso in qual tempo scenda sopra di loro lo Spirito Santo; e poi la **ratifica in cielo del perdono accordato**; la quale infine non fa nè caldo, nè freddo al peccatore, ossia vostro offensore; perchè o si pente, e avrà il perdono da Dio anche senza il vostro; o non si pente, e la vostra **autorizzazione** non lo salva dall'inferno. Dunque tutto questo **galimatias** non conclude nulla. È un poco di polvere gettata negli occhi ai gonzi.

Es. Ma quelle parole nel senso in cui le prendiamo noi nulla **presentano di contrario alla ragione, alla quale dobbiamo rinunziare, se vogliamo accoglierle nel significato, che loro attribuisce la Curia Romana.**

Lett. Anzi prese nel vostro senso presentano un controsenso. Cristo ha detto: **Saranno rimessi i peccati a quelli ai quali li rimetterete.** Chi non comprende a prima vista che si parla di peccati commessi contro Dio? Saranno rimessi; da chi? Da Dio, come allorquando in altra occasione disse Cristo agli Apostoli: **Tutto ciò che scioglierete sulla terra, sarà sciolto anche in cielo**, cioè perdonato — così dovendosi intendere *lo sciogliere* — perdonato anche da Dio. **E tutto ciò che legherete sulla terra, sarà pure legato in cielo.** Se si fosse trattato di offese ricevute, dovrebbe dirsi che fossero stati gli Apostoli, che avessero legato l'offensore, o non piuttosto l'offensore coll'offesa loro arrecata? Nulla dunque più conforme a ragione che l'intendere quelle parole nel senso in cui le intende, e le ha sempre intese la Chiesa Cattolica, come la chiamavate *anche voi una volta*, prima di apprendere il linguaggio degli eretici chiamandola **Curia Romana.**

Es. Dunque **saremo obbligati a persuaderci, che Iddio abbia accordato la facoltà di rappresentarlo nei suoi inappellabili giudizii o di eterna vita, o di eterna morte ad un uomo.**

Lett. Che male c'è? Dio è padrone di dare il suo perdono sotto quelle condizioni che più gli piacciono. Ha voluto che, per ottenerlo fra le altre condizioni, vi sia anche quella di manifestare i peccati al Sacerdote, e a questi ha data la facoltà di dare, o non dare il perdono: dunque conviene sottomettersi. Va a lavarti sette volte nel Giordano, disse Eliseo a Naaman Siro, e guarirai dalla lebbra. — Ma non ho io dell'acqua migliore a casa mia? — Sarà vero; ma Dio, che è il padrone di dare o negare la sanità, vuole così. Fate voi l'applicazione.

Es. Ma ad un uomo, voleva dire se mi lasciavate finire, **ad un uomo sempre inconsapevole del vero stato della questione.**

Lett. Oh qui vi voleva, caro maestro mio! Vedete perchè la Chiesa Cattolica insegna che bisogna far la confessione **specifica**, con o senza l'inviso **auricolare**? Cristo ha detto: **saranno rimessi, saranno ritenuti**; dunque debbono i sacerdoti *ora* rimettere, ed ora ritenere, ossia non rimettere i peccati; e non a capriccio, ma secondo che trovano le disposizioni nel penitente. Convien dunque che ne siano informati; e da chi? Dal penitente. Dunque il penitente è obbligato a manifestare tutti i suoi peccati. Come dunque avete il coraggio (e dico **coraggio** per non offendervi con altra parola) come avete il coraggio di dire, essere il confessore **sempre inconsapevole del vero stato della questione?** O *non avete mai* studiato il catechismo, o mentite per la gola.

Es. **Ma quest'uomo nella maggior parte dei casi è incapace a distinguere il peccato grave dal veniale.**

Lett. Certo che non tutti saranno dottori e professori laureati **in utroque**, come voi, ma oltrecchè fino il catechismo insegna a distinguere in una gran parte dei casi il peccato mortale dal veniale; oltrechè vi sono i libri di morale teologia, che somministrano *i lumi necessarii*; oltrecchè *non* è sempre necessario pronunziare giudizio espresso su tutti i peccati, che il penitente accusa, bastando che il Confessore, ricavatane la notizia che può, assolva quei peccati come stanno alla presenza di Dio; oltrecchè il vostro giudizio intorno alla capacità dei confessori è segno piuttosto di animo mal prevenuto e maligno, ed effetto della vostra maledica lingua; in quanto alla scienza, lasciatene giudicare a chi gli darà la facoltà di confessare.

Es. Oh sì, andatevi a confessare **da un uomo, non di rado ubbriaco, più spesso ebete, e spessissimo malvagio assai più del penitente.**

Lett. Non l'ho detto io che siete una mala lingua? Non credeva che mi deste così presto ragione. **Un uomo ubbriaco, ebete?** Ma se si desse anche qualchedono di tal fatta, non sarebbe segno che il suo Vescovo non è a giorno di un tal disordine? Ma *in buona fede potete sostenere che* ve ne siano molti di tali *confessori?* Eh che in generale sono assai più morigerati che i preti spretati, i quali non si spretano mai per diventar migliori, per non poter esser santi, abbastanza coll'andarsi a confessare. Voi per la vostra abitudine di dir male, asserite, che il confessore è spesso più malvagio del penitente: ma supposto anche questo, non sapete che l'effetto del Sacramento non dipende dalla santità del ministro? Se vo'ne *fosse di bisogno*, vi direi, che l'affermare il contrario è eresia condannata dalla Chiesa nei Valdesi, Albigesi, Vicleffiti, ecc.

Es. Ma questa facoltà a chi la diede Cristo? ai presenti, e a tutti e soli; o anche agli assenti?

Lett. Secondo voi a **tutti i seguaci della nuova Legge**; dunque a tutti, laici ed ecclesiastici, uomini e donne. Credo che siano del vostro parere tutti i preti **ammogliati** per aver *sempre con* sè il *proprio* confessore. Però Lutero e De Santis morirono colle loro concubine al fianco, le quali non ebbero tempo nemmeno di confessarli. Quest'*ultimo* non ebbe tempo di dir altro che! **mia cara, è venuto il tempo di separarci**, e fu l'ultima sua giaculatoria. Ora, per venire a bomba, vi rispondo, che Cristo diede quella facoltà a quelli, che aveva egli scelti per suoi Apostoli, a quelli ai quali avea detto altra volta: **Tutto ciò che legherete in terra, verrà legato anche in cielo** ecc., a quelli, cui pure disse: **andate, insegnate, battezzate.** Che se non vi erano presenti, come dite, *S. Tommaso e S. Paolo*, potete bene facilmente comprendere che, come l'aveva data agli altri, la potè dare anche a questi, quando e come a lui piacque.

Es. Ma i Vescovi e i preti vogliono essere dappiù di Gesù Cristo; vogliono attribuirsi un potere maggiore del suo.

Lett. E come ciò, maestro caro?

Es. **In tutto il nuovo Testamento non apparisce che Cristo abbia esercitate le funzioni di confessore ad uso romano.** (1)

Lett. E chi sa che S. Giuseppe non gli abbia fabbricato anche un bel confessionale! — Ma buffone! È questo il modo di confutare i cattolici? Di trattare con serietà così gravi argomenti? Due sole parole, e poi vi mando a Calcutta. Cristo esercitò come uomo un mandato illimitato perdonando i peccati **de plenitudine potestatis**: ma i preti debbono esercitare il loro entro i limiti e colle condizioni prescritte. Ecco mandata in fumo la vostra grande difficoltà. X.

(1) Queste e le parole precedenti, in corsivo, sono prese dal giornale l'*Esaminatore*.

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. *Seduta del 25 giugno.*

Sono svolte dopo brevi osservazioni del ministro Zanardelli, e prese in considerazione le proposte di D'Amore per aggregare il mandamento di Venafre alla provincia di Terra di Lavoro, e la proposta di Polti di aggregare Armigno e Pigrà al mandamento di Castiglione Intelli.

Approvasi senza discussione il trattato di commercio e navigazione col Perù.

Discutesi il progetto di proroga del pagamento del canone pel Dazio consumo del Comune di Firenze.

Plebano dichiarasi contrario al progetto.

Sella darà un voto favorevole, benchè tema che tale concessione non possa giovare molto a quel Comune. Sarebbe stato *più logico* che si condonasse interamente quel debito.

Depretis scagiona il Ministero passato da alcuni appunti di Sella.

Doda dà schiarimenti circa le disposizioni ora proposte per Firenze; e, rispondendo ad osservazioni di Sella, ritiene che esse siano per tornare utilissime, purchè non abbiano da invocarsi come precedenti da usufruttarsi.

Approvasi l'art. unico del progetto secondo la nuova forma datagli dal ministro Doda.

Per esso il Governo è autorizzato ad accordare una dilazione non maggiore di cinque anni a condizione di rimborso in rate *trimestrali* coll'interesse del 3 Olo, incominciando dal 1879 e prendendo immediatamente l'amministrazione del dazio consumo della città.

Branca presenta la Relazione sulla proroga del corso legale dei biglietti di banca.

Decidesi di discuterla domani.

Discutesi il progetto per *agevolare* ai Comuni la costruzione di edifici scolastici.

È approvato dopo osservazioni di Bonghi, Merzario, Griffini, Reja, Martini, Pissavini, Nocito e Mussi Giuseppe, cui rispondono il Relatore Simonelli, Morpurgo e De Sanctis.

Approvasi senza discussione il Progetto pel riordinamento del personale *della marina militare.*

Comunicasi una lettera dei membri della Commissione per il progetto delle costruzioni *ferroviarie*, *i quali dichiarano di* non poter elaborare assolutamente in breve tempo una Relazione ponderata; quindi rinunziano al mandato.

Ercole propone che non accettisi la rinunzia.

Soladini, Petrucelli, Branca e Tajani appoggiano tale proposta.

Toscanelli e Nicotera la contradicano.

Cairoli rinnova, esplicandole, le dichiarazioni fatte jeri. Ripete che qualunque decisione *intenda di prendere la Camera*, il Ministero non è certo responsabile delle possibili conseguenze. Augurasi però che la Commissione riprenda l'ufficio e trovi modo di conciliare i voti di molti colle esigenze del suo lavoro.

Capo e Parenzo presentano altre proposte; ma, essendosi domandato di rinviare a domani la deliberazione onde dare agio alla Commissione di esaminarle e di esprimere il suo avviso, ed avendo la Camera respinto il rinvio, le dette *proposte sono ritirate* e mandasi ai voti quella di Ercole che è approvata. Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti discussi, ma risulta la Camera non essere in numero.

— La *Gazzetta ufficiale* del 24 contiene: *Decreto Reale che sopprime due Comuni.* Decreto Reale che fissa le tasse per l'affrancatura delle lettere dirette al Canadà. Decreto Reale che mantiene provvisoriamente, riguardo le importazioni ed esportazioni temporanee, il sistema oggi in vigore. Decreto Reale che rettifica la tabella riguardo alla restituzione del dazio sulle materie prime per la confezione della cioccolata. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dell'Amministrazione dei pesi e misure, e saggio dei metalli preziosi.

— Telegrafano da Roma al *Secolo* in data 25 corrente:

L'on. Cairoli raccomandò alla Giunta sul macinato di non promuovere riunioni per non ingrossare l'agitazione.

Il governo sta studiando un temperamento atto a conciliare le diverse esigenze dei partiti della Camera.

— Cairoli e Seismit-Doda dichiararono alla Giunta *pel macinato* che il Governo accetterà la proposta Del Giudice per la riduzione della metà tassa sui cereali inferiori e del quarto sul resto. La Commissione dal canto suo dichiarò unanimemente d'insistere nel contro-progetto per l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori.

— La Giunta incaricata dello studio del progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie, è d'accordo nel voler presentare le proprie dimissioni.

Stamane, convocata da *Depretis*, si riunisce per prendere una deliberazione formale.

— Si afferma che la destra dopo aver votato il bilancio d'entrata e l'esercizio ferroviario, abbandonerà la seduta.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma che la notizia del congedo chiesto dall'on. Crispi suscitò commenti vivissimi. All'ordine del giorno era fissato lo svolgimento del suo progetto d'inchiesta su tutta l'amministrazione finanziaria dello Stato dal 1861 al 1877. L'on. Crispi scusò la sua assenza dalla Camera, chiedendo il rinvio alla discussione del bilancio dell'entrata, discussione che è prossima.

Il congedo chiesto dall'on. Crispi viene interpretato come abbandono del progetto da lui presentato.

— Secondo la *Riforma*, in seguito alla presentazione di documenti dai quali risulta che le spese per l'esercito incontrate dal ministro Mezzacapo erano di assoluta necessità per provvedere ai bisogni che l'amministrazione Ricotti aveva trascurati, benchè fossero stati stanziati dal Parlamento i fondi necessari, affermasi che gli onor. Sella e Ricotti non sorgeranno, come ne avevano manifestata l'intenzione, a biasimare la condotta del precedente ministro della guerra.

— L'*Adriatico* ha per telegramma da Roma che l'onor. Seismit-Doda fu eletto a voti unanimi membro del *Cobden Club* di Londra.

— *Sullo stradale fra Como e Chiasso* fu trovato il cadavere del brigadiere delle guardie doganali Caruzzi, assassinato con un colpo di fucile nella schiena.

L'autorità informa.

— Stante la gravità della malattia di S. M. la Regina di Spagna, il S. Padre Le ha mandato *telegraficamente* dal Vaticano la sua benedizione.

— Il S. Padre Leone XIII ha diretto una stupenda lettera al Em.mo Cardinal Vicario, con cui stigmatizza in modo speciale l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Ancora delle elezioni amministrative. Ci furono riferite alcune irregolarità occorse nelle elezioni del 23 corr. perchè ne domandassimo l'annullamento.

Fra le altre fu rilevato che in una delle Sezioni nella lista degli elettori affissa nella sala a sensi dell'art. 51 della legge comunale o provinciale mancavano i nomi compresi sotto una delle lettere dell'alfabeto assegnato a quella Sezione; che presentatosi a votare un elettore impiegato, che nella lista figurava inscritto con un nome che non era il suo nome di battesimo, dopo di aver fatto correggere il certificato al Municipio, venne corretta anche la lista ed ammesso a votare; che un altro impiegato si è presentato per votare, e non essendo inscritto nella lista, sulla sua asserzione che aveva diritto e che aveva avuto ordine dal suo superiore di concorrere alle urne, gli fu rilasciato il Certificato e con questo fu aggiunto nella lista ed ammesso alla votazione, e ciò in barba al disposto dagli art. 38 e 60 della legge stessa;

Che in alcuna delle Sezioni non fu osservata la prescrizione dell'art. 62 della ridetta legge, poichè nè il Segretario, nè uno *degli scrutatori si curarono di apporre la* loro firma a riscontro del nome di ciascun votante nell'esemplare della lista a ciò destinato a misura che le schede si andavano riponendo nell'urna.

Non vi è dubbio che queste ed altre irregolarità sarebbero *legalmente* sufficienti per far annullare le operazioni elettorali.

Siccome però la questione sarebbe di competenza della sola autorità amministrativa, così crediamo non conveniente il ricorrere, perchè dopo percorsa l'intiera scala gerarchica, il ministero potrebbe rispondere, come nel 1877 ha risposto ad alcuni elet-

tori di Montenars in un caso simile, che *cioè in base agli art. 132 e 143 della legge* più volte ricordata, il potere esecutivo **PUO' annullare gli atti illegali ma NON HA OBBLIGO DI FARLO.**

Di fronte a decisioni di questo tenore i nostri avversarj, se sentono ancora un po' di pudore dovrebbero ben guardarsi dal menar vanto di una vittoria ottenuta in condizioni così eccezionali!!

Il cronista del magno Giornale domanda *alla Giunta Municipale in base a quale articolo dei vigenti regolamenti abbia essa concesso tale insudiciamento*; idest, si lagna l'ameno cronista perchè lungo le strade del Giardino e di Treppo, domenica erano state sparse poche manate di erba e fiori, per indicare la via da tenersi dalla processione del SS. Sacramento.

Tanto può nell'animo di quel cronista l'odio a Dio ed alle Sacre e solenni Processioni da risguardare come un intollerabile e nauseante *sudiciume* la poca erba e i pochi fiori che segnano la strada per dove ha da passare il Signore?! Come divengono ridicoli certi uomini grandi!! Avrebbe scritto così in altro tempo, quando col candelotto in mano si faceva vedere in processione per le pubbliche vie lo stesso direttore del *magno Giornale*?

Annunzi legali. Il Foglio Periodico della Prefettura Num. 52 in data 29 giugno contiene: Avviso dell'esattoria di Udine per vendita coatta di una casa in questa città, 16 luglio — Avviso del Municipio di Platischis per asta lavori di costruzione del cimitero di Montemaggiore, 27 giugno — Avviso del Municipio di Prata per appalto dei lavori di sistemazione di una strada, 5 luglio — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto su beni in Teor, 3 luglio — Dichiarazione del fallimento di Scarpa Pietro di Palmanova e comparsa dei creditori pel 4 luglio — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita immobile in Ciconicco, 13 agosto — Avviso del Municipio di Ravascletto per miglioramento del ventesimo, 27 giugno, asta piante resinose — Avviso del Municipio di Treppo Carnico per espropriazione di un fondo per utilità pubblica — Altri annunzi di seconda pubblicazione.

Uxoricidio. Il 20 corrente, alle ore 11 ant., in Meduno (Spilimbergo) certo N. G., d'anni 50, ritornando a casa ubbriaco, cominciò a percuotere, in modo così brutale, la *propria moglie* R. I. di anni 30 (la quale era in stato di gestazione) perchè poco prima era stata a chiamarlo in una bettola, dove egli s'intratteneva con altri giuocando, che le causò una emorragia in seguito a cui la poveretta, dopo brevi istanti, cessò di vivere. Orribile a dirsi! Quell'uomo malvagio, punto commosso dello stato in cui avea ridotta la propria compagna, spinse la crudeltà da cacciare a viva forza di casa i vicini che, alle grida dell'infelice, accorrevano per prestarle soccorso, ed anche il Cappellano che s'era recato per assisterla in quei ultimi momenti.

Il colpevole è ora in carcere attendendo che la Giustizia umana faccia il suo corso.

Morte violenta. Nello stesso giorno, al tocco, pure in Codroipo, moriva colpito da fulmine certo T. F., d'anni 36.

Ferimento. In *Carlino, mentre* la contadina D. C. stava raccogliendo erbe nelle vicinanze delle paludi Coluna, le venne cambiata una sua rete nuova da pesca (che avea abbandonata poco lungi da sè) in un'altra ma logora, da un certo G. G. Accortasene, si fece a ripetere da costui la propria roba, senonchè desso invece, estratta una ronca, le vibrava due colpi alla testa causandole due ferite non molto gravi. Il cattivo soggetto venne arrestato.

Arresti. I Reali Carabinieri di Sacile arrestarono un questuante. — Gli Agenti di P. S. di Udine, nella decorsa notte, arrestarono un individuo per contravvenzione alla sorveglianza speciale, ed altro per disordini in un postribolo.

Libertà d'insegnamento. Il deputato G. *Bovio* ha presentato il seguente progetto di legge per la libertà dell'insegnamento.

Art. I. Gli istituti scolastici autorizzati hanno i medesimi diritti e doveri degli istituti governativi.

Art. II. I privati docenti con effetti legali hanno i medesimi diritti e doveri dei professori officiali, meno lo stipendio dallo Stato.

Art. III. Tutti i docenti fanno parte delle *Commissioni esaminatrici, in proporzione* delle ore di lavoro e del numero dei discepoli.

Art. IV. Gli esaminatori non hanno diritto a propine, le quali saranno scemate sulle tasse scolastiche.

Art. V. Tutti i cittadini di qualunque età ed in qualunque tempo possono domandare di fare gli esami innanzi ad una Commissione autorizzata.

Art. VI. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione è riformato, introducendovi liberi docenti eletti dalle Facoltà, i quali insieme coi presenti ne determineranno le attribuzioni.

Art. VII. Le facoltà saranno composte da un numero determinato d'insegnanti autorizzati ed eletti come i Consigli d'ordine.

Scoppio di una mina. Scrivono da Caldè in data del 12 corrente al *Corriere della Sera*: Voi sapete che la Rocca di Caldè è quello scoglio che s'erge al cielo, rotondo ed è ermo e squallido. Dalla parte di ponente tutto formato di roccia calcare, cala a picco nel lago, a frane, a dirupi, sicchè fa contrasto coll'amena valle di cui è posto a custode. Aggrappati su di un masso sporgente stavano ieri l'altro alcuni lavoratori estraendo il sasso calcare. A facilitare l'opera, si vuol dare la mina, già il foro è preparato, ed è guernito di polvere. «Batti qui, diceva un uomo sui trentacinque anni al suo giovane compagno di lavoro, batti qui col piccone, perchè meglio si possa dare il fuoco.» Non l'avesse mai fatto! Al primo colpo di mazza scatta la scintilla fatale, la mina esplode e l'orribile detonazione copre le grida degli infelici lavoranti. I compagni che stavano dall'altro lato corrono in un attimo, e loro si presenta lo straziante spettacolo. Il più anziano era così orribilmente sfracellato, che lo ebbero per morto; pietosamente lo raccolgono, lo portano al vicino paese di Castello, dove muore tra le braccia della *moglie e di tre figli. Il più giovane lavorante* ebbe minor offesa, e, benchè versi in grave stato, si spera di salvarlo.»

Notizie Estere

Svizzera. Diversi giornali svizzeri segnalano la presenza in Isvizzera di commissari speciali mandati dal governo germanico per occuparsi delle mene dei socialisti e per ricercare se questi possono avere relazioni cogli agitatori tedeschi sull'attentato di Nobiling.

Russia. Scrivono da Varsavia allo *Czas*: «L'abbandono del calendario giuliano per il calendario gregoriano, sembra cosa decisa in Russia. Un progetto in questo senso è stato mandato all'Accademia di Pietroburgo.

Da un certo tempo i personaggi delle alte sfere officiali, il Consiglio di Stato, il Comitato dei ministri adoperano già simultaneamente *le due date. Sarà curioso di vedere* quale impressione produrrà questo cambiamento sulle popolazioni delle campagne. Può essere quasi certo che esse crederanno lo Czar convertito alla fede romana.»

Sono parole dello *Czar*.

Germania. Il processo contro l'Hödel si dibatterà il giorno 8 e 9 a Berlino. Sono stati invitati a comparire 38 testimoni. Il processo si farà a porte chiuse e saranno ammessi soltanto i rappresentanti della stampa.

Il Congresso. Telegrafano da Berlino 24 al *Secolo*:

La seduta cominciò ad un'ora e finì alle 3, 45.

— Si assicura che venne accettato l'emendamento della Russia che Sofia appartenga alla Bulgaria indipendente.

Fu stabilita la frontiera dei Balcani e la forza delle guarnigioni turche nei passaggi.

Fu respinta la domanda della Turchia di tener guarnigione a Sciumla.

È incominciata la discussione sull'organizzazione della Bulgaria ottomana. I pareri essendo differenti, la seduta fu rimandata stabilendosi che la prossima abbia luogo quando vi saranno accordati i delegati russi con i turchi.

In causa del pranzo di Postdam è difficile avere esatte informazioni.

— Si afferma che al termine della seconda quindicina il Congresso terminerà i suoi lavori e si radunerà un Conferenza a Vienna per definire i particolari esecutivi degli accordi presi.

— Sul contegno dell'Italia al Congresso *telegrafano da Berlino alla Neue Freie Presse*:

È cosa ben deplorevole che l'Italia non si pronunzi apertamente. Si narra che il conte Corti spieghi una grande attività nella sua parte di mediatore fra i diversi rappresentanti delle potenze. Questa notizia che danno i fogli inglesi disgraziatamente non è vera. L'Italia mantiene un contegno taciturno che dà nell'occhio. Vuol farsi comprare il suo silenzio? Questa supposizione non sembra probabile perchè pare che il Congresso voglia lasciare insoddisfatte tutte le pretese territoriali che non si basano su di una inevitabile necessità. È probabile che l'Italia si senta legata verso la Russia da impegni precedenti, impegni che non sono più compatibili colla situazione presente.

— Alla *Porta regna grandissimo eccitamento* per ciò che avviene al Congresso. Dicesi che il governo sia incerto sul partito da prendersi, o quello di richiamare i propri rappresentanti o quello di protestare contro le risoluzioni che potrà prendere il Congresso.

TELEGRAMMI

Vienna, 25. Annunziano da Berlino: La questione della Bulgaria è appianata, eccetto le differenze circa i presidii.

Costantinopoli, 25. Il Sultano, *intimorito dalle molte voci inquietanti*, si è dichiarato pronto a richiamare Midhat pascià.

Vienna, 25. Oggi si aggiornerà il Parlamento. La situazione, secondo le notizie officiose, sarebbe eccellente. Il Congresso nella sua tornata di ieri avrebbe ricevuto da Pietroburgo la ratifica dei confini della Bulgaria, *erano stati quali proposti dai delegati* inglesi ed austriaci. S'interpreta questo fatto come un sintomo dei sentimenti pacifici ed arrendevoli dello Czar. Prossimamente il Congresso discuterà le domande del Montenegro e della Serbia. La stampa officiosa afferma inoltre che l'accordo tra Andrassy e Beaconsfield, oltre al preservare la vitalità della Turchia, rende certa la pace europea, tanto più che le disposizioni conciliative dello Czar semplificano tutte le altre *questioni, che diventano secondarie*.

Berlino, 25. Gortciakoff, ammalato, non intervenne alle sedute del Congresso.

Londra, 25. Il *Times* ha da Berlino in data 24: Il Congresso fissò il termine per lo sgombero dei Russi dalla Rumelia orientale e dalla Bulgaria a 9 mesi.

Berlino, 25. La seduta del Congresso d'oggi produsse impressioni soddisfacenti. La seduta durò tre ore. Le parti essenziali delle questioni discusse nelle trattative preliminari furono fissate in massima. Domani seduta. In occasione delle processioni dei Cattolici a Kolisch presso Ostrovo, in Posnania, è scoppiata una sommossa contro gli Ebrei e i protestanti. La Sinagoga e molti magazzeni furono saccheggiati. Tredici morti. I soldati intervennero.

Versailles, 25. Ieri al banchetto in occasione dell'anniversario del generale Hoche, Gambetta lodò l'esercito francese, e fece appello alla unione di tutti i Francesi.

Parigi, 25. Secondo telegrammi del *Journal des Debats* e della *Republique française*, nella seduta d'ieri del Congresso i limiti della Bulgaria furono definitivamente fissati. Sofia sarà attribuita alla Bulgaria settentrionale. Il Congresso discusse l'organizzazione della Bulgaria e della Rumelia. La discussione fu agitata, tuttavia l'attitudine dei delegati fu conciliante. Si crede che il Congresso terminerà oggi la grave questione della Bulgaria e della Rumelia.

Londra, 25. Il *Morning Post* ha da Berlino: È imminente un compromesso militare fra la Russia e la Turchia. La Russia si concentrerebbe ad Adrianopoli; i Turchi sgombrerebbero Sciumla e Varna.

Pietroburgo, 25. È smentito che lo Czar si rechi a Berlino e che il ministro delle finanze sia dimissionario.

Vienna, 25. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino: Se i lavori del Congresso non verranno inceppati da difficoltà per parte dei delegati turchi, la questione d'Oriente si regolerà nei punti principali, per la seconda metà di luglio. Una conferenza di secondi delegati a Berlino si occuperebbe per regolare i dettagli. Il Congresso si riunirebbe nuovamente a Berlino nel settembre per ratificare l'istrumento della pace.

Madrid, 25. La Regina passò la notte tranquilla; i medici non hanno perduta ogni speranza.

Berlino, 25. In seguito all'assenso della Russia, affinchè i turchi fortifichino i Balcani, il Congresso stabilì jeri che il *Sangiacato di Sofia, compresa Sofia, appartenga* alla Bulgaria del Nord. Le questioni ulteriori risguardante la Bulgaria esigeranno ancora alcune sedute per essere decise. Il modo con cui i russi ed i turchi porranno ad esecuzione le decisioni si stabilirà prossimamente. Si smentisce che la Russia ed i Principati divenuti indipendenti si incaricherebbero dei debiti turchi. I Delegati russi informarono il Montengro e la Serbia d'intendersi direttamente coll'Austria riguardo le *loro pretese ed i loro voti*.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 24 giugno, pochi affari, sebbene esistano domande specialmente in organzini 18-20 20-22 e trame 26-28 di buone qualità, come pure di trame 26-32 buone correnti, articoli che scarseggiano.

A Lione, 22, domande a prezzi deboli, generalmente rifiutati dai detentori.

Grani. A Verona, 24, frumenti vecchi aumentati di una lira al quintale; frumentoni e segale sostenuti; riso ed avene offerti.

Bestiame. A Treviso, 25 giugno, il prezzo dei bovi a peso vivo fu di lire 85 al quintale, e quello dei vitelli a lire 95.

Mercato bozzoli.

Peso pubblica di Udine, 26 giugno 1878.

Qualità delle Galette	Quantità di Kilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Kilog. parziale oggi pesata	Prezzo gior. in lt. valuta leg. minimo	massimo	Giornaliero adequato	Prezzo adequato Gen. a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche	4153 70	210 35	3 —	3 50	3 17	3 38
Nostrane gialle e simili	129	12 40	—	—	—	3 48

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 25 giugno

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.90 a	83.—
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.05 a	L. 21.67
Fiorini austr. d'argento	2.36	2.38
Bancanote Austriache	2.30.1/4	2.30.3/4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.65 a	L. 21.67
Bancanote austriache	230.25	230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 25 giugno

Rendita Italiana	83.—
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	202.—
Pezzi da 20 lire	21.68

Parigi 25 giugno

Rendita francese 3 0/0	76.10
» » 5 0/0	113.17
» italiana 5 0/0	77.05
Ferrovie Lombarde	167.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.11.1/2
» sull'Italia	7.1/2
Consolidati Inglesi	95 5/8
Spagnolo giorno	13.5/16
Turca » »	9.1/4
Egiziano » »	—.—

Vienna 25 giugno

Mobiliare	242.40
Lombarde	77.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	259.—
Banca Nazionale	845.—
Napoleoni d'oro	9.38.1/2
Cambio su Parigi	46.75
» su Londra	116.90
Rendita austriaca in argento	66.—
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 25 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	» »	18.10	»	18.75
Segala	» »	18.—	»	—.—
Lupini	» »	11.50	»	—.—
Spelta	» »	26.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.50	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	28.—	»	—.—
» in pelo	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	11.50	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.7	750.2	749.6
Umidità relativa	58	47	55
Stato del Cielo	misto	misto	piovig.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	S W	calma
Vento { vel. chil.	0	6	0
Termom. centigr.	24.0	26.6	23.1

Temperatura { massima 30.3 / minima 16.7
Temperatura minima all'aperto 14.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. / » 9.19 ant. / » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. / » 3.10 pom. / » 8.44 p. dir. / » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. / » 2.45 pom. / » 8.22 p. dir. / » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. / » 6.5 ant. / » 9.44 a. dir. / » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. / » 2.24 pom. / » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. / » 3.20 pom. / » 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.